



GIULIA FRA LE BRACCIA DEL SERVO

**Valeria Solarino torna a teatro
nei panni della contessina di Strindberg
Regia di Valter Malosti**

Signorina Giulia

Di August Strindberg, regia Valter Malosti

Con Valeria Solarino, Valter Malosti, Viola Ponnaro

Torino, Teatro Carignano, fino al 23 gennaio e poi in tournée

MARIA GRAZIA GREGORI

TORINO

Capolavoro del teatro di August Strindberg, *Signorina Giulia* è un viaggio dentro le pulsioni estreme che talvolta guidano il rapporto uomo-donna: l'angosciante interrogativo che nutre tutta la produzione del drammaturgo svedese. Un atto unico perfetto costruito attorno a un triangolo amoroso, ma soprattutto sociale - lei la padrona, lui il servo, l'altra la fidanzata cuoca - nel quale Strindberg ha modo di analizzare le motivazioni dei protagonisti alla luce di un determinismo che vede nella situazione esterna e interna vissuta dagli individui la spinta al loro modo di agire. Cosa getta, allora, la scostante contessina Giulia fra le braccia del suo servo Giovanni?

La follia di una notte di festa di mezza estate dove le difese morali crollano, l'abuso di birra e di vino, la condizione fisica della protagonista che - come ci si dice - quando ha le mestruazioni è sempre un po' fuori squadra. È questo che sta alla base del rapporto erotico, ma non amoroso fra i due amanti, un rapporto servo-padrone rovesciato dove chi ragiona è lui pronto a servirsi di lei per i suoi progetti: la fuga, un albergo sul lago di Como con Giulia alla cassa, a intrattenere i clienti. Finirà che lei si taglierà la gola: si può immaginare lo scandalo in quel lontano 1888.

ESPRESSIONISMO

Fra le due possibilità che hanno accompagnato la fortuna scenica di questo dramma - il naturalismo più deciso e un simbolismo quasi astratto -, Valter Malosti con l'aiuto decisivo delle scene di Margherita Palli che ha creato una stanza sghemba in cui si aprono improvvisamente botole e porte dalle quali appaiono i personaggi e dentro le quali fare sparire i rari oggetti quotidiani che vengono usati, sceglie, prendendosi qualche libertà, le inquietudini dell'espressionismo,



fonte ispiratrice di altri capolavori strindberghiani. In un alternarsi di luci fredde e di buio, scandite dalla musica, dal frinire delle cicale e i cinguettii degli uccelli (c'è il canarino di lei che verrà ucciso da lui), nell'atmosfera spettrale di un luogo in rovina dove i riferimenti morali e di classe non esistono più, i personaggi si muovono con una fisicità molto forte. Valeria Solarino, attrice cinematografica di culto che ritorna al teatro con questo spettacolo è una Signorina Giulia un po' fragile giocata sul doppio: con il suo abituccio e gli stivali sem-

bra una ragazza inquieta e disturbata, ma può anche trasformarsi in una donna sensuale e nodosa, come le figure femminili dipinte da Egon Schiele.

Valter Malosti è un incisivo Giovanni vestito di pelle nera, trasgressivo e goloso che teme i padroni e li disprezza allo stesso tempo, uno sfruttatore ultraconsapevole delle inquietudini di Giulia. Viola Parnaro interpreta con finezza Cristina una delle rare figure femminili alle quali Strindberg affida una visione chiara della vita. Un ring infernale, dove vince il più forte. ●



Milano In scena «Signorina Giulia», regia di Valter Malosti